

Codice A1601A

D.D. 29 ottobre 2015, n. 473

**DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. "Realizzazione dello sbocco del canale della roggia dei Mulini su muro d'argine in sponda orografica sinistra del torrente Isorno".  
Proponente: Comunita' Montana delle Valli dell'Ossola. Screening di Valutazione di Incidenza rispetto alla ZPS IT 1140017 "Fiume Toce".**

#### IL DIRIGENTE

Premesso che

In data 24 marzo 2015 (prot. n. 9447/A16.190) è pervenuta al Settore Aree Naturali Protette da parte della Comunità Montana delle Valli dell'Ossola la scheda guida con la richiesta di assoggettabilità alla procedura di screening di Valutazione d'Incidenza inerente la realizzazione dello sbocco del canale roggia dei Mulini su muro d'argine in sponda orografica sinistra del Torrente Isorno;

l'intervento ricade all'interno del comune di Masera nella ZPS IT 1140017 "Fiume Toce" istituito ai sensi delle Direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 09/147/CE (ex 79/409/CEE "Uccelli") per la costituzione della Rete Natura 2000;

il progetto consiste nella realizzazione di un breve tratto di canalizzazione di circa 40 ml per scolmare le acque della roggia dei Mulini, provenienti dal versante montano sovrastante, sino al torrente Isorno, al fine di risolvere problematiche riguardanti fenomeni di allagamento della zona circostante in località Rosigno in occasione di eventi meteorici di rilievo;

la parte più consistente delle opere in progetto, e cioè la costruzione della canalizzazione di raccordo tra la roggia e l'Isorno, ricadono all'esterno della ZPS; gli interventi in greto, che consistono nella sistemazione del piede della gradinata al fine di evitare erosione da parte delle acque stesse, sono marginali ma all'interno della ZPS;

sebbene le opere descritte costituenti l'intervento di per sé non sembravano avere incidenza diretta su habitat e specie nella fascia ripariale, si è ritenuto tuttavia che esse potessero essere indirettamente fonte di criticità ambientali. In particolare il raccordo della roggia con il torrente Isorno, prima fisicamente separato da essa e la cui direzione di flusso risulta in entrata alla ZPS in oggetto, avrebbe potuto costituire un potenziale fattore di pressione in caso di inquinamento della roggia stessa, alterando lo stato qualitativo anche degli altri corsi d'acqua in cui essa recapita, compreso il Fiume Toce; inoltre lo sbocco delle acque della roggia avrebbe potuto esporre a inondazioni ricorrenti un tratto di greto che, dall'esame della documentazione fotografica, sembrava presentare una vegetazione pioniera abbastanza stabile, e che non escludeva l'eventuale presenza di nidificazione in greto di specie di avifauna protetta;

in data 23 aprile 2015 (prot. n. 12650/A16.190) il Settore scrivente, non considerando gli elaborati progettuali presentati esaustivi per la corretta Valutazione d'Incidenza delle opere in oggetto, riteneva necessario sottoporre il progetto al livello 1 della Valutazione d'Incidenza (Fase di Screening) ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009, e chiedeva al proponente di predisporre l'opportuna documentazione, così come previsto dall'allegato C della legge regionale 19/2009;

in particolare gli approfondimenti avrebbero dovuto riguardare l'eventuale presenza di habitat in Direttiva nella zona di greto, all'intorno dello sbocco della roggia nel torrente; la potenziale presenza di avifauna nidificante in greto e tutelata in Direttiva; l'intero percorso della roggia dei Mulini al fine di chiarire se fossero presenti recapiti, prima e/o dopo l'intervento in progetto, della roggia nel torrente Isorno o in altri corpi idrici afferenti il Fiume Toce;

in data 15 settembre 2015 (prot. n. 29743/A16.01A), è pervenuta al Settore Aree Naturali Protette la Relazione di Incidenza (Fase di Screening) ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009; in seguito in data 9 ottobre 2015 (prot. n. 32983/A16.01A), sono pervenuti alcuni chiarimenti spontanei del

proponente atti ad identificare in maniera esaustiva gli eventuali punti di contatto della roggia dei Mulini con altri corpi idrici afferenti e con la vecchia derivazione dell'Isorno prima e dopo gli interventi previsti, esplicitando altresì le opere di mitigazioni presenti per ovviare all'eventualità di un inquinamento occorso alla roggia;

in relazione agli approfondimenti richiesti, dall'analisi effettuata nella Relazione d'Incidenza si evince che l'opera in oggetto:

- sarà in servizio solo in coincidenza con eventi meteorici superiori alla norma e che, in caso di normali precipitazioni, la roggia esaurisce la sua portata dei prati adiacenti prima dello sbocco sull'Isorno non consentendo l'entrata di volumi significativi di acque di deflusso;
- in fase di cantiere verrà utilizzata una pista di accesso apposita, evitando l'apertura di una nuova pista e gli impatti ambientali che ne deriverebbero;
- le coperture vegetali al margine dell'argine sono costituite da una modesta fascia di boscaglia e vegetazione rientrante nell'habitat 3230 – “*Fiumi alpini a Myricaria germanica*”. La costruzione della gradinata tuttavia prevede il taglio di massimo 4-5 soggetti arborei costituiti da pioppi e robinie;
- prima della derivazione mediante canalizzazione è prevista una vasca di raccordo e contenimento delle acque stesse; sul lato ove si inserisce la diramazione che conduce all'alveo dell'Isorno, è inoltre prevista la costruzione di una paratoia in assi di legno atta al contenimento delle acque in caso di necessità.

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”, che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, nonché ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione” modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

Visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”;

Visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

Vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione” modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014.

Vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 18/09/2015 Prot. n. 30325/A1601A, pubblicata sul B.U.R. n. 39 del 01/10/2015 che indica come termine di conclusione del procedimento il 13 novembre 2015.

*determina*

di escludere, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto “Realizzazione dello sbocco del canale della roggia dei Mulini su muro d'argine in sponda orografica sinistra del torrente Isorno”, proposto dalla Comunità Montana delle Valli, ricadente nella ZPS IT 1140017 “Fiume Toce” dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione d'incidenza;

di stabilire che venga data tempestiva comunicazione di inizio e fine lavori all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura, cui è affidato, ai sensi dell'art. 46 comma 2 della l.r. 19/2009, il monitoraggio delle condizioni ambientali complessive ed il controllo delle opere oggetto del progetto.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a) e dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore  
Vincenzo Maria MOLINARI